

## PRIMO PIANO



**COTA: IL GOVERNO DEI MISTERI METTE NUOVE TASSE**  
L'unica cosa che si sa è che ci saranno nuove tasse. Per il resto è buio pesto, non si sa queste gabelle chi colpiranno e per quanto. Il governo guidato da Mario Monti non brilla certo per trasparenza. «In un momento in cui serve chiarezza, questo è il Governo dei misteri, non si sa da chi è stato eletto, non dice

che cosa vuole fare nei prossimi giorni. Intanto - sostiene Roberto Cota (foto), governatore della Regione Piemonte - le cose, purtroppo, non migliorano, anzi alla fine è questo Governo a costarci sempre di più. La verità è che l'unica strategia sembra essere quella di mettere nuove tasse proprio alla gente che lavora»



MILAN - Tutto fermo. Tutto tace. Due settimane fa un Governo che aveva la maggioranza parlamentare, un Governo che non era mai stato sfiduciato, un Governo scelto dal popolo, è stato costretto in fretta e furia a dimettersi a causa di un'insostenibile pressione trasversale dai fronti bancari, industriali, europei ed editoriali, per lasciar spazio ad un Esecutivo scelto dal Palazzo. Sacrificio indispensabile, era stato detto, per fronteggiare l'emergenza del crollo della Borsa, del galoppo impazzito dello spread, degli attacchi speculativi in atto. Questione di ore, nemmeno di giorni. Era stato detto. Non c'era più tempo. Era stato detto. Bisogna correre. Fare in fretta. Era stato detto proprio così... E invece due settimane dopo, nonostante le macerie di Piazza Affari, nonostante le agenzie di rating come Fitch sentenzino che sostanzialmente l'Italia è fallita, nonostante lo spread continui ad essere imbestialito, tutto è immobile. Tutto fermo. Tutto tace. O meglio nel pomeriggio, dopo un lungo vertice interministeriale tra i ministri eco-

# Governo nella nebbia

# MA

A tanto ammontano le 19 manovre correttive

## In 12 anni 575 miliardi di finanziarie

MILAN - «Per migliorare la situazione dei nostri conti pubblici, negli ultimi 12 anni abbiamo subito 19 manovre correttive. Se aggiungiamo anche quella che si appresta a fare nei prossimi giorni il Governo Monti, la dimensione economica complessiva di queste 20 finanziarie ammonta a 575,5 miliardi di euro. Se invece analizziamo gli effetti economici complessivi che gravano sulle tasche dei cittadini italiani, nel periodo compreso tra il 2000 ed il 2014, anno quest'ultimo in cui dovrebbero terminare gli effetti delle misure economiche prese in quest'ultima legislatura, ciascun italiano, al fine di correggere il nostro deficit pubblico, si sarà sobbarcato un costo totale di 6.178 euro». E' l'analisi del segretario della CGIA di Mestre, Giuseppe Bortolussi, che ha ricostruito, gli effetti economici delle manovre correttive approvate dai vari Governi che si sono succeduti in questi ultimi 12 anni.

### Serie storica delle manovre correttive

Anno	Dimensione manovra (1) milioni di euro	Correzione del deficit (2) milioni di euro	Effetti netti sui cittadini: (Correzione del deficit procapite) (3) unità di euro
2000	8.728	1.239	26
2001	9.968	-12.808	-264
2002	18.610	9.100	186
2003	17.210	12.300	244
2004	18.110	11.970	230
2005	22.350	22.460	421
2006	27.420	20.450	374
2007	35.880	15.110	270
2008	9.510	-6.080	-104
2009	29.985	9.935	168
2010	39.934	17.503	290
2011	77.021	46.165	761
2012	70.571	53.420	880
2013	84.020	79.244	1.302
2014	63.000	59.794	980
Futura manovra Governo Monti(h)		25.000	412
Valori cumulati anni 2000-2014(3)	575.580	371.695	6.178

Elaborazione Ufficio studi CGIA Mestre su dati Istat, Rgs, Banca D'Italia e Ministero dell'Economia e delle Finanze

## Reguzzoni: «No alla reintroduzione dell'Ici»

«Si vadano a colpire gli sprechi, come le false pensioni d'invalidità»

La Lega Nord ribadisce il suo secco no alla reintroduzione dell'Ici sulla prima casa. A ribadirlo, nel corso della trasmissione 'Superpartes' su 'Canale 5', è stato il capogruppo a Montecitorio, Marco Reguzzoni, che spiega: «Noi pensiamo che vadano, invece, colpiti gli sprechi, come le false pensioni di invalidità. E pensiamo - ha aggiunto - che si debbano mettere

le donne nelle condizioni di essere mamme e lavoratrici. Facilitiamo il loro ingresso nel mondo del lavoro con i contratti part time noi abbiamo una proposta di legge già depositata». Quindi un giudizio sull'Esecutivo: «I primi passi del governo Monti non ci piacciono - ha ribadito - questo è un Governo figlio delle manovre di palazzo. E' il Governo delle banche,

quelle stesse banche che hanno creato la crisi e che hanno smesso di fare le banche. Il loro compito è dare i mutui ai giovani che vogliono farsi una famiglia e agli imprenditori che vogliono avviare un'attività».

E, sul futuro dell'alleanza con il Pdl, Reguzzoni non si è sbilanciato: «Vedremo se ci saranno le condizioni perché torniamo a essere alleati».

Ironizza perfino  
il Financial  
Times: misure  
anti-crisi  
sempre avvolte  
dalla foschia...

nomici (Monti, Passera, Fornero, Giarda e Moavero) arriva l'annuncio che un primo pacchetto di misure anticrisi arriverà in Consiglio dei ministri il prossimo 5 dicembre. Ovvero ancora otto giorni di attesa. Alla faccia dell'urgenza! Tutto fermo, insomma. Un immobilismo preoccupante, avvolto da una cortina fumogena che rende difficile distinguere se questo stallo sia dettato dall'impossibilità o incapacità dell'Esecutivo di muoversi o da una scelta strategica, che risulterebbe a dir poco cinica e spregiudicata. Due le ipotesi. O il Governo guidato da Mario Monti, un Governo che in undici giorni è riuscito soltanto a decretare un maxi esborso per Roma Capitale e a siglare

## Il Tea Party Italia propone E a Milano va

NICOLÒ PETRALI

MILAN - Ieri pomeriggio, in Piazza Fontana, si è svolta la prima manifestazione nazionale del "Tea Party Italia", un movimento nuovo, apartitico che si propone di unire al suo interno tutte le anime della galassia liberale italiana e che prende spunto dal celebre "Tea Party movement" statunitense. La tipica bevanda inglese (che è stata distribuita durante la kermesse ndr) è diventata simbolo di libertà nel 1773 quando con un gesto plateale e simbolico, i coloni americani rovesciarono in mare le casse di tè inglese per protestare contro la tirannia fiscale imposta dalla Corona e, in seguito ha dato origine all'acronimo dello slogan "Taxed Enough

Already" (già tassati abbastanza). Il movimento fa propri tutti i concetti cardine su cui si basa il pensiero liberale: Stato ai minimi termini quindi no al salasso fiscale, alla burocrazia asfissiante, agli sprechi della spesa pubblica, alla corruzione politica, ai debiti irresponsabili e alle politiche monetarie disastrose. Tanti relatori di spicco che hanno preso parte all'incontro, tra cui il portavoce nazionale del movimento Giacomo Zucco, Carlo Lottieri e Carlo Stagnaro dell'Ibl e l'attore Enrico Montesano. Molte anche le associazioni e le delegazioni provenienti dal resto d'Italia



che con i loro giovani hanno colorato la giornata con numerosi striscioni e cartelli.

L'iniziativa non voleva essere una «protesta», ma una «proposta». Una proposta che costituisce an-